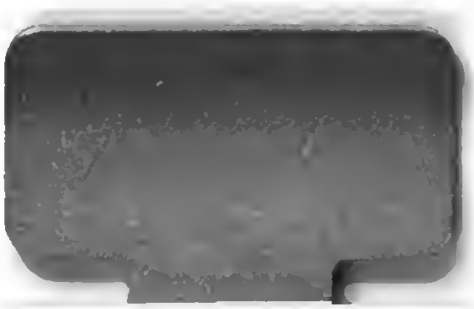
BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE
656
5



Digitized by Google

656-5

LE DUE GEMELLE

AZIONE COREOGRAFICA

IN UN PROLOGO E SEI ATTI

DEL COREOGRAFO

ANTONIO PALLERINI

CON MUSICA DEL MAESTRO

AMILCARE PONCHIELLI

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO ALLA SCALA

Carnevale e Quaresima 1872-73

MILANO

TIPOGRAFIA PIROLA.

Tanto il programma quanto la musica sono di proprietà del Compositore, e sotto la tutela delle vigenti leggi pei diritti d'autore

COMPAGNIA DI BALLO

Coreografo, *Antonio Pallerini.*

Primi Ballerini

Angelina Fioretti - Engelmayer Giuseppina
Coppini-Bertolini Achille.

Artisti per le parti mimiche

Pratesi Filomena – Mezzanotte Assunta – Salvioni-Rossi Carolina
Rossi Raffaele – Baratti Francesco - Coppi Carlo
Bello-Majorini Enrico - Ghedini Federico - Vismara Cesare.

Ispettore del Ballo, *Davide Viganò*

Scuola di Ballo

Maestro di perfezionamento e dirigente, *Giovanni Casati*
Maestra di perfezionamento, *Margherita Wuthier-Casati*
Maestra di ballo, *Vaghi-Bisogni Angela*
Professori di violino, *Peroni Giuseppe – Brambilla Luigi*

Allieve della Scuola

Mauri Enrichetta – Mascherini Giuseppa – Bianchi Bernardina
Comolli Giovannina – Luraschi Ernesta – Mosconi Adele
Albertelli Carolina – Farckas Rosa – Lavagna Claudina
Cambiaghi Angela – Cormanni Lucia – Agrati Rachele
Brianza Luigia – Colombo Antonietta – Pariani Ida
Lanzani Enrichetta – Tassalini Adele – Michelucci Giuseppina
Piccinini Alma – Palladino Emma – Saronno Luigia
Villa Marianna – De Medici Felicita
Cappellini Angela – Fumagalli Cleofe – Gasseau Innocenta
Mantegazza Maria – Meroni Angela – Paoletti Amalia
Comolli Elisabetta – Locatelli Angela – Cornalba Adelaide
Fioretti Mira – Gippa Cleofe – Lavagna Amalia
Brambilla Angela - Cormani Giuseppina - Bajetta Giuseppina
Riganti Argia – Botta Enrichetta - De Medici Ester
Maggi Luigia - Righi Italia - Nava Benvenuta
Bazzano Carlotta - Tassalini Sofia – Riva Cornelia
Colombo Sparta - Ortori Leonilda - Mariani Maria
Brambilla Maria - Torri Cleofe - Cicondio Irene - Bessone Emma

Maestro concertatore e direttore per le Opere, *Franco Faccio*
Maestro direttore dei Cori, *Zarini Emanuele*
Primi Violini solisti, *Vincenzo Corbellini* - *Rampazzini Giovanni*
Primo dei secondi Violini per l' Opera, *Bastoni Giovanni*
Primo Violino e direttore d' Orchestra pel Ballo, *Romualdo Marenco*
Sostituto, *Peroni Lorenzo*
Primo Violino pei secondi nel Ballo, *Ressi Michele*
Prime Viole per l' Opera, *Cavallini Eugenio* - *De Carlo Vincenzo*
Prima Viola pel Ballo, *Santelli Giuseppe*
Primi Violoncelli a vicenda per l' Opera e Ballo
Truffi Isidoro - *Quarenghi Guglielmo*.
Primo Contrabasso per l' Opera, *Negri Luigi*
Primo Contrabasso pel Ballo e sostituto al signor *Negri*
Jenuscki Giovanni
Primi Flauti, per l' Opera, *Zamperoni Antonio* - pel Ballo *Rivetta Luigi*
Primo Ottavino, *Cantù Giuseppe*
Primi Oboi, per l' Opera, *Confalonieri Cesare* - pel Ballo *Cesari Luigi*
Primo Clarinetto per l' Opera e Ballo, *Varisco Francesco*
Primi Fagotti, per l' Opera, *Torriani Antonio* - pel Ballo *Borghetti Gius.*
Primi Corni per l' Opera, *Rossetti Luigi* - *Languiller Marco*
Primo Corno pel Ballo, *Mariani Giuseppe*
Prime Trombe, per l' Opera, *Falda Gaetano* - pel Ballo *Priora Eugenio*
Prima Cornetta pel Ballo *Priora Angelo*
Primi Tromboni, *Bernardi Paolo* - *Biancalana Giuseppe*
Bombardone, *Castelli Antonio*
Gran Cassa, *Rossi Gaetano* - Organo e Fisarmonica, *Zarini Emanuele*
Rammentatore, *Canzio Gilardi* - Buttafuori, *Vincenzo Paraboschi*
Direttore ed inventore delle scene
Carlo Ferrari
Professore di prospettiva nella Reale Accademia di Milano
Artisti collaboratori della Scenografia
Tencalla Giuseppe - *Fanfani Alfonso* - *Sala Luigi* - *Lovatti Francesco*
Aschieri Guglielmo - *Stefanini Ippolito*
Direttore ed inventore del Macchinismo, *Luigi Caprara.*
Appaltatori del Macchinismo, *Luigi* ed *Antonio Abbiati*
Fornitore proprietario dei Pianoforti, *Erba Luigi*
Vestiarista proprietario, *Zamperoni Luigi*
Attrezzista proprietario, *Gaetano Croce*
Appaltatore dell' Illuminazione, *Pozzi Giuseppe*
Fiorista e plumista, *Borroni Teresa* - Parrucchiere, *Venegoni Eugenio*
Calzolaja, *Maveroffer Rosa*

Digitized by Google

PERSONAGGI	ATTORI

Personaggi del prologo

ANARTI, nobile sassone	*sig.*	Baratti Francesco
MARIK, sua moglie	*sig.ª*	Pratesi Filomena
ERCINIA } loro figlie, gemelle	»	N. N.
FLORINIA } di anni 5	»	N. N.
UN CAPO DI PIRATI	»	N. N.

Signori Sassoni, Pirati, Schiavi, ecc.

Personaggi del resto dell' azione

CARLOMAGNO, imperatore dei Franchi	*sig.*	Villa Francesco
CARLO, suo figlio, principe ereditario	»	Coppi Carlo
ANARTI, nobile Sassone	»	Baratti Francesco
MARIK, sua moglie	*sig.ª*	Pratesi Filomena
ERCINIA, loro figlia, fidanzata a Carlo FLORINIA, cortigiana	»	FIORETTI ANGELINA
ADELBERTO, leudo franco, ambasciatore di Carlomagno	*sig.*	Rossi Raffaele
VALDRADA, sua sorella	*sig.ª*	Mezzanotte Assunta
UFUALDO, ciambellano di Corte . .	*sig.*	Vismara Cesare
ODOINO, paggio dell' imperatore . .	*sig.ª*	Villa Marianna
CITAREDO, istrione al servizio di Carlo	*sig.*	Coppini Achille
WILHPERT, sacerdote Sassone . .	»	Ghedini Federico
SARA, cortigiana di Costantinopoli .	*sig.ª*	Rossi Carolina

Signori Greci - Sacerdoti Latini e Sassoni
Nobili Franchi e Sassoni – Giovanette Greche,
compagne di Florinia – Dame Franche e Sassoni
Sacerdotesse Sassoni - Soldati di Carlomagno
Popolo.

DISTRIBUZIONE DELLE DANZE

ATTO PRIMO

1. **Introduzione,** ballabile di Cortigiane e Signori Greci, eseguito dalla prima ballerina assoluta signora **Fioretti** e dal Corpo di Ballo.

ATTO TERZO

2. **Marcia danzante,** eseguita dall'intiero Corpo di Ballo.
3. **Ballabile misto** di Borghesi e Popolani, eseguito dal Corpo di Ballo.
4. **Passo a due,** composto dal primo ballerino assoluto signor **Coppini**, eseguito dallo stesso in unione alla signora **Fioretti.**

ATTO QUARTO

5. **Inganno,** azione danzante eseguita dalla signora **Fioretti,** dal signor **Coppini** e da varie Allieve.

ATTO SESTO

6. **Danza Sacra,** eseguita dal Corpo di Ballo.
7. **Fascino,** danza eseguita dalla signora **Fioretti** e dal Corpo di Ballo.
8. **Finale** eseguito dal Corpo di Ballo.

AL LETTORE

Le memorie del tempo di Carlomagno si collegano strettamente a quelle dei limitrofi e pagani Sassoni, che si estendevano fino al Settentrione dell' odierna Germania, e son noti gli sforzi del potente imperatore per assoggettare quella selvaggia e bellicosa nazione.

Quel contrasto di tipi, di costumi, di religione, io ho cercato in parte adombrare nel presente lavoro coreografico; una fitta nebbia ancor avvolge quell' epoca, tanto che ad essa si riportano i più strani e meravigliosi romanzi di cavalleria. *Fra siffatti racconti non si vorrà negare un posto alla leggenda che ho l' onore di esporre al pubblico, dal quale mi auguro un favorevole compatimento.*

Milano 1873.

A. PALLERINI.

Il Prologo ha luogo in un feudo del nobile Anarti, sulle coste del Baltico.

Il primo atto in Costantinopoli, gli altri quattro in Aquisgrana, l'ultimo nel territorio Sassone, sulla frontiera Franca. L'azione è al principiare del Secolo IX. Fra il prologo e il resto dell'azione intercedono 12 anni.

PROLOGO

Casa di nobile Sassone sulla riva del mare.
Tempo burrascoso — Notte.

Una mano di pirati saccheggia la ricca casa, mentre altri rapiscono due bambine figlie gemelle di Anarti e Marik che disperatamente le contrastano loro; il misero genitore riesce a sottrarne una; ma l' altra in un colle ricchezze è preda dei ladroni. La desolata Marik cade priva di sensi. - Quadro.

Cala per un momento la tela.

ATTO PRIMO

Terrazzo in casa di Sara addobbato fantasticamente, in fondo panorama di Costantinopoli.

La cortigiana Sara ha aperto la sua casa a una festa degna del voluttuosissimo Oriente; il piacere è al colmo. Ma vi è una più grata sorpresa che ella prepara ai suoi invitati; su quasi magica barca vedesi apparire la bella Florinia, in mezzo a leggiadrissime fanciulle. Un vero trasporto di gioia comprende allora tutti: le danze si ravvivano, e Florinia vi primeggia.

Fra le felicitazioni che da ogni parte la bella riceve, quelle del franco Adelberto sono le più insistenti; Adelberto, ambasciatore a Costantinopoli, è stato oltremodo sorpreso della somiglianza di Florinia con una principessa che sta per divenire regina de' Franchi, e vivamente interroga sul suo passato la geniale danzatrice. Un passaggiero lampo di tristezza turba la gioia a costei, che pur rammenta e racconta funeste e stranissime reminiscenze di fanciullezza; ma allorchè gli astanti si commuovono alla sua narrazione, l'ilarità ripiglia in lei il suo

costante predominio. Però la vista di Florinia ha fatto nascere in Adelberto misteriosi progetti, e quando sono passati gl' invitati, le si insinua perchè si rechi nella regale Aquisgrana, residenza della cavalleresca corte di Carlomagno, sede di delizie, ricchezze e piaceri. La proposta è accolta con giubilo; qualche opposizione che fa la delusa Sara, è da lui vinta con promesse. Adelberto esce soddisfatto, Florinia gioiosa si appresta alla partenza. Albeggia.

ATTO SECONDO

Salotto negli appartamenti destinati alla principessa Ercinia nella reggia di Aquisgrana.

Il reduce Adelberto narra circospetto alla sorella Valdrada, ed al confidente Ufualdo, la maravigliosa somiglianza di una cortigiana greca con la fidanzata del principe Carlo; ed esposto ad entrambi quanto ha oprato, progetta con gli stessi il modo di perdere quest' ultima, onde Carlo torni agli antichi amori, e innalzi al trono Valdrada. La sorella e l' amico dividono i suoi sentimenti; e promettono di tutto eseguire. In questo punto, presentasi Ercinia, accom-

pagnata da' suoi genitori; in pari tempo, Carlo viene ad ossequiare la principessa fidanzata. L' affettuosissima e virtuosa donzella presenta allo sposo delle armi ricchissime; in ricambio costui le fa dono di una collana, che l' altra accetta con tenera riconoscenza e che sua madre ripone in un forziere. L' istrione Citaredo, che sopraggiunge, si permette rivolgere qualche facezia alla sposa del suo padrone; il contegno di Ercinia lo rimette tosto al dovere. Il paggio Odoino viene ad annunciare essere tutto pronto per la cerimonia, ove interverrà l' imperatore; la corte intera si accinge a recarvisi, ed Ercinia parte coi genitori, per disporvisi ella pure. Rimasto solo con la sorella, Adelberto le insinua pei suoi tenebrosi fini, di sottrarre la preziosa collana: alla titubanza, al timore di Valdrada non esita a supplirvi lui, ed il ricco monile rimane sua preda.

ATTO TERZO

Gran Piazza di Aquisgrana. È tutta parata a festa.

La popolazione di Aquisgrana festeggia il suo imperatore, Carlomagno; vincitore dei Sassoni, ha voluto suggellare la pace con un matrimonio, fra la sua famiglia ed il più potente de' loro Duci, qual'è Anarti. Nella tripudiante folla si vede altresì Florinia, giunta allor allora nella regale città a norma della sua promessa, non ha saputo resistere al proprio istinto di pigliar parte all' esultanza comune; sorpresa dell' istrione Citaredo, che in lei s' imbatte; ei vi ravvisa tal somiglianza con la principessa Ercinia, che la scambia con lei. Florinia si compiace dei lazzi del buffone, il quale se dapprima aderisce ad accompagnarlo nella danza, vedendosi poi fissare da Adelberto precipitoso s' invola. Adelberto è giulivo in trovare Florinia; ella ha mantenuto la parola, ed ei gliene esterna le più vive compiacenze, invitandola poscia a seguirlo nella graziosa dimora già per lei preparata.

ATTO QUARTO

Gabinetto nella reggia. - In fondo galleria superiore, celata da cortine.

Adelberto introduce Florinia in quel delizioso appartamento, ove ad un suo cenno viene all' istante illuminato. Compiacimento della cortigiana. Qui ei le consegna il giojello sottratto ad Ercinia, suo desiderio però è che ella ne faccia dono al buffone Citaredo, che le verrà condotto fra poco, del che egli, Adelberto, ampiamente la compenserà. Florinia esita dapprima; poi gliene fa formale promessa. Rimasta sola, la cortigiana onde esperimentare il suo impero follemente suona tirando la catenella d' un candelabro, al che si presentano leggiadrissime schiave apportatrici di ricchi oggetti muliebri. Sorpresa e gioja che ella ne prova.

Adelberto introduce Citaredo, che è sempre timoroso: ma Florinia in breve l' incoraggia invitandolo poscia a proseguire la danza, già precedentemente interrotta. Si abbandona alla follia l' istrione, e talmente, che quando la cortigiana, in premio della compiacenza di lui, gli appone al collo l' aureo monile che ha ricevuto allo scopo, l' inebriato Citaredo

credesi al cospetto della stessa principessa, e da lei amato; allora il suo trasporto non ha più limiti. L' esaltazione del buffone diverte non poco la volubile quanto gaja Florinia; la quale eccitata essa pure dal vino e dalla danza, finisce coll' abbandonarsi nelle braccia di lui. Gli è in questo momento che Adelberto, apparendo sull' alto della Galleria ove ha condotto il principe Carlo, gli mostra la licenziosa scena; innorridito e furente si precipita questi a punire l' offesa. Ma non appena perviene in giù, che i lumi sono spenti; al suo ordine accorrono i servi, ma l'audace coppia è fuggita. Il figlio di Carlomagno non ha mai ricevuto oltraggio simile: ma ampia ed esemplare sarà la vendetta.

ATTO QUINTO

Sala nella Reggia.

Ufualdo, con malignità e mistero informa i cortigiani degl' intrighi della principessa Sassone coll' istrione Citaredo. Nel frattempo questi si avanza, e tutti lo complimentano con beffarda umiltà; ei finisce coll' esserne persuaso, massime avuto riguardo al gio-

iello ed ai favori largitigli. Sicchè spaccia comicamente protezioni e promette grazie a chi ne vuole. Ma ei rimane di sasso, quando sopraggiunto il principe Carlo, con minaccie gli ordina di consegnarle il ricco giojello che gli fu regalato nell' orgia. L' arrivo di Anarti colla moglie, la figlia, ed il sacerdote Sassone Wilhpert, producono un momentaneo silenzio; ma allorchè Marik invita la figlia d' approssimarsi al suo fidanzato Carlo: costui respingendola prorompe col chiamarla perfida e menzognera; l' accusa pubblicamente ed espone i suoi pretesi trascorsi; accenna di più come complice il vile istrione; sfidando la misera a smentirlo se può. Orrore di tutti. Anarti intima a Citaredo dichiarare da chi ha ricevuto l'aurea catena; da prima ei trema ed esita, poi... dee convenire che la donatrice è stata la principessa. La calunniata giovine si sforza invano di difendersi, tra l' indignazione che assale gli astanti; e, respinta da tutti, trova l'esclusivo rifugio nel sacerdote Wilhpert, che in quel momento le rimprovera l' abbandono della propria religione, che egli crede causa di tutto il male derivatole, e nel tempo stesso dichiara solennemente agli astanti che il nume dei Sassoni, Arminio, pronuncierà la definitiva sentenza sul conto di lei; se è colpevole, verrà sacrificata. Nella commozione generale, Adelberto trova modo, sotto il terrore delle minaccie, d' imporre al sacerdote di sbarazzarsi di quella giovine onde evitare uno scandalo pubblico; Ufualdo lo seconda, e Wilhpert finge di accondiscen-

dervi, mentre che sottrae la sua protetta all' ira universale. Marik vorrebbe seguire la figlia, ma è forzatamente allontanata dallo sposo.

ATTO SESTO

Interno del tempio di Arminio.

Molti Franchi e Sassoni sono accorsi onde assistere alla decisiva prova intorno Ercinia, che tanto ha commosso le due nazioni: i riti sacri preludiano la sentenza solenne. Son questi cessati appena, che una specie di baccante viene a turbare il raccoglimento generale; è Florinia, a tanto indotta da Adelberto e, che se dapprima sorprende ed anche affascina, termina col provocare un sacro terrore. Il principe Carlo, che trepidando era entrato nel tempio, non può a quella vista rimanersi tranquillo; ei crede riconoscere la propria fidanzata, e in un eccesso di furore, che il perfido Adelberto alimenta, corre su lei e mortalmente la ferisce... Cade la povera Florinia... ma cadendo, giura a Carlo di non averlo mai visto, e riconoscendo esser quello il dovuto castigo ai suoi falli, spira perdonando. Intanto Anarti e Marik arri-

vano in cerca della figlia, ma Carlo, ancor in preda al suo esaltamento, gliel' addita nella infelice che ha trafitto. Meraviglia dei genitori; la loro figlia Ercinia trovasi nell' interno del tempio, essi ne hanno la certezza. Invano Adelberto, a deludere il pericolo ordina che la spenta giovine sia portata altrove, i miseri genitori finiscono per riconoscerla, ravvisando in lei la bambina loro rapita dai pirati.

Un fremito comprende la folla; ed esso si accresce all' apparire di Ercinia con Willpert, il quale proclama l' innocenza della principessa. Nel tempo stesso, scorgendo Adelberto, ne svela tutte le trame nefande; invano cerca costui sottrarsi col pugnale alla punizione che si ha meritata. Ma Carlo aveva dei torti verso Ercinia, e gliene domanda mercè.... gliel' accorda la rinfrancata donzella, e le ovazioni cui è fatta segno, mentre schiudesi in attestato di gioja perfin l' interno del Santuario, preludiano le splendide feste che l'aspettano quando tornerà nella reggia.

FINE

005787659 V.MIS.656.5.

59

Digitized by Google